

Alla vigilia dello scoppio della guerra, il 25 luglio 1914, le quotazioni erano rispettivamente di L. 168, di 210 e di 210 il quintale.

Per il *piombo*, in vista del vastissimo impiego militare, il commercio è stato, anche più che nell'anno precedente, controllato dagli Stati, sia riguardo alla distribuzione che alle quotazioni: il consumo non militare è ulteriormente ridotto. Nuove norme per la distribuzione fra i paesi dell'Intesa sono state adottate nella conferenza tenuta a Parigi il 2 agosto 1917: ogni paese alleato designa un solo rappresentante per il ricevimento della quota assegnata: il prezzo è unico, quotato al porto spagnuolo di carico. Sul mercato inglese la quotazione legale rimase invariata lungo tutto l'anno a Lst. 30.10 sc. 0 d. per tonn. ingl. Per l'Italia, la Spagna è divenuta il principale fornitore: mentre nel 1916 i prezzi erano rimasti quasi stazionari, nel 1917 sono aumentati (come appare dalle quotazioni seguenti della borsa di Genova, per quintale), tanto che il prezzo di chiusura supera il triplo di quello di fine del 1916. La Società di Monteponi segnala che il prezzo di vendita del piombo di sua produzione (messo totalmente a disposizione del ministero armi e munizioni) variò da L. 891.17 a L. 1157.45 la tonnellata.

27 gennaio . . . L. 140	26 maggio . . . L. 250	29 settembre . . L. 325
3 marzo . . . » 190	30 giugno . . . » 260	27 ottobre . . . » 325
31 » . . . » 200	28 luglio . . . » 275	1 dicembre . . . » 365
28 aprile . . . » 230	25 agosto . . . » 300	29 » . . . » 375

Lo *stagno* nel 1916 aveva avuto un andamento piuttosto calmo, in relazione al fatto che questo metallo presenta meno degli altri diretti impieghi militari: così fino al 1916 aveva progredito relativamente poco nel livello dei prezzi; l'andamento calmo proseguì lungo i primi mesi del 1917 per dare poscia luogo a un deciso movimento ascensionale. Questo è stato provocato dalla esiguità degli *stocks* esistenti in Europa, per effetto dei limitati permessi di esportazione consentiti dagli Stretti e specialmente per la deficienza di tonnellaggio; così durante alcuni mesi si svolse un'ascesa, favorita anche da una certa speculazione. Nelle quotazioni si notano marcati dislivelli fra paesi di origine e di destinazione, pur tenuto conto delle alte spese di trasporto; una particolare altezza si raggiunse sul mercato americano, ove la domanda è divenuta assai intensa in seguito al cresciuto consumo di latta per i recipienti destinati ai viveri conservati per gli eserciti alleati e americano: talvolta le quotazioni di New-York superarono di oltre il 50 % quelle londinesi. In fine d'anno, così in America come in Inghilterra, si è introdotto un parziale controllo governativo sul commercio e in Inghilterra sono state vietate le speculazioni. Il prezzo massimo inglese è stato di Lst. 308.10 sc. per tonnellate ingl., il più elevato sinora registrato e fu raggiunto il 19 dicembre. Presentiamo qui appresso la quotazione ultima mensile inglese per lo stagno degli Stretti: